

Prosciutteria Kings, Corporate

I veneziani al capodanno dei designer

Tra i portabandiera ecco Zito, Nichetto, Toso e Zaven

di Vera Mantengoli

«Think Green» è l'imperativo del 50° Salone Internazionale del Mobile, aperto fino a domenica a Milano, zona Fiera. Se qualcuno pensava che la crisi potesse intimidire l'ingegno dei creativi si sbaglia, anzi, a sentire molti dei partecipanti sembra che il passaggio nel tunnel abbia risvegliato il desiderio di luce, e non solo quella delle lampade esposte.

«La crisi ha reso più sensibili alla qualità e alla semplicità del prodotto e questo lo si vede anche dalle iniziative che chiedono al designer di occuparsi di altro», dice Marco Zito, uno dei molti veneziani partecipanti, in mostra con tre prodotti tra cui la Charity Box, un salvadanaio in vetro soffiato di Murano per raccogliere offerte per la sorella isola Giappone (commissionato dallo studio Kazuyo Komoda) e una sedia da lettura con lampada incorporata, esposta alla Triennale in occasione dell'happening «Sedie alla ribalta», all'interno dell'ormai avviata iniziativa «Design for Charity», che si concluderà con un'asta.

La sedia da lettura presentata da Marco Zito

IL SALONE DEL MOBILE



L'EVENTO



BirdHouse di Gaetano Di Gregorio



Ancora il vetro protagonista con Luca Nichetto, ormai habitué al Salone, che espone 18 progetti (per Foscarini, Casamania, Established & Sons e altri) tra i quali spiccano l'oggetto luminoso Argo e la linea per l'azienda di prosciutti King's di Vicenza. Argo, la mitica nave delle avventure del Vello d'Oro, è una costellazione che ha ispirato il designer per ideare l'oggetto in questione, prodotto da Venini utilizzando

il vetro pulegoso (quello che dà l'effetto di acqua frizzante solidificata).

Una volta accesa una fonte luminosa Argo pare muoversi, richiamando l'origine del suo nome, veloce appunto.

Tornando coi piedi per terra. Il nuovo brand per l'azienda vicentina va dagli accessori per servire il prosciutto al grembiule e si può vedere, toccare con mano e degustare entrando nell'installazione, idea-

ta da Nichetto, intitolata King's Design House. «Il Salone è il capodanno dei designer, il momento in cui si festeggiano anni e anni di lavoro» afferma Nichetto che ha aperto da poco il secondo studio (il primo a Porto Marghera) in Svezia, a Stoccolma.

Ancora Venezia al Salone con la lampada Melete, ideata dallo Studio Design Pio e Tito Toso che commentano il Salone: «La crisi ha avuto i suoi effetti: più etica e meno effimero - proseguono i fratelli Toso che espongono anche per Vistosi, Bosa e altri - si cerca un design etico, che si basi su concetti di sostenibilità e che risponda a delle esigenze nuove».

Nuove ricerche fondate però su antiche domande: possono convivere l'artigianato e il design? La risposta alla Galleria Wannabee con «Editino of 6» dove lo Studio Zaven, di Enrica Caverzan e Marco Zavagno, espone un lampadario in alluminio anodizzato disegnato da loro e realizzato da Carbu. Lavorare a contatto con gli artigiani, in questo caso con Antonio Bonaldi, ha dato vita a Pila Collection, una serie di dischi di argilla che si possono sovrapporre costruendo contenitori di varie dimensioni.

Crisi o non crisi, gli eventi mondani rimangono un must per chi frequenta il Salone del Mobile: feste, aperitivi ed esposizioni notturne, come «Avanguard», evento curato da Milano Shopping Night, nel chiostro di San Barnaba; in mostra la nuova generazione di talenti della moda e del design, a cui partecipa Gaetano Di Gregorio con una collezione di ceramiche ispirate al mondo ornitologico, come le ironiche casette, un rifugio irresistibile per volatili e umani. Think Green, appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA